



La storia/1 **Paolo Volpato**

«Ritmi troppo pesanti Così mi sono dimesso»

**«UN TEMPO LE GUARDIE
E LE NOTTE LE FACEVANO
I NEO ASSUNTI, ADESSO
SI VA AVANTI FINO
A FINE CARRIERA.
HO PREFERITO LASCIARE»**

VENEZIA

«Un tempo guardie e notti non si facevano più oltre i 50 anni, i turni più pesanti venivano coperti dai medici appena assunti. Ma ora i giovani sono pochi e quindi ci si ritrova a fare turni pesanti fino a fine carriera». Una constatazione che ha spinto Paolo Volpato, dirigente medico in Ortopedia e Traumatologia all'ospedale Civile di Venezia, a dimettersi lo scorso 30 giugno all'età di 60 anni.

Anche perché, quello del medico, non è stato riconosciuto come un lavoro usurante e quindi per andare in pensione è necessario avere 67 anni e 7 mesi di età, se nel frattempo non si sono raggiunti i requisiti di anzianità necessari per poter anticipare l'uscita.

«Non ho riscattato gli anni di laurea quindi dovrò lavorare fino a quasi 68 anni - spiega Volpato - quello di Ortopedia è un reparto impegnativo: ci sono notti, reperibilità, turni nei fine settimana. La prospettiva di proseguire per altri otto anni a questi ritmi mi preoccupava. Lo avrei fatto vo-

lentieri per un altro paio di anni, ma non di più».

Così ha colto l'occasione che gli si è prospettata di dimettersi dall'ospedale civile di Venezia per poi finire la sua carriera lavorativa nei poliambulatori dei distretti sanitari sempre dell'Ulss Serenissima.

Nelle sue parole i carichi di lavoro nel reparto di Ortopedia in una città complessa come Venezia. Ci sono le guardie mediche con turni di 12 ore il sabato e la domenica e sempre 12 ore sono anche i turni di notte. Nel reparto di Venezia i medici sono otto - ora dopo le sue dimissioni sette - e almeno quattro devono essere presenti nel fine settimana. Quindi alla fine quasi tutti i week end i medici sono impegnati per almeno una giornata.

«Ho iniziato questa professione facendo guardie e notti e l'avrei conclusa continuando a fare guardie e notti - prosegue - a me piaceva lavorare in ospedale quindi la mia scelta non è stata fatta a cuor leggero. L'occasione è arrivata adesso e l'ho colta». Certo non tutti i reparti sono impegnativi come ortopedia, ci sono specializzazioni in cui i carichi di lavoro sono meno onerosi. «Il mio lavoro in "corsia" mi è sempre piaciuto molto - conclude il dottor Volpato - ora mi consolo pensando che sarò a casa la notte e nei fine settimana».

r.ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

